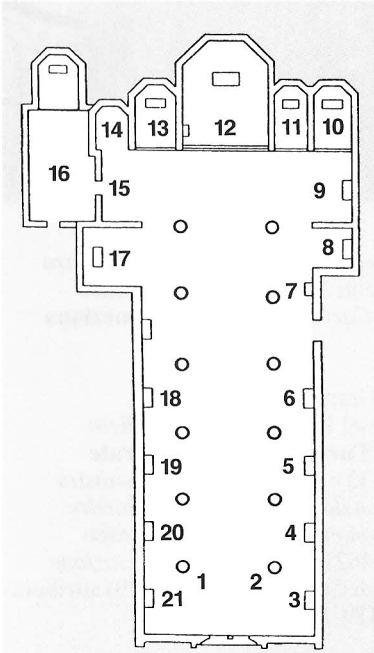
(1524-1606). In alto sulla parete sinistra tela di **Francesco Morone** (1470-1529), artista veronese figlio del pittore Domenico che lavorò nella scuola di Gentile Bellini. Raffigurati S. Paolo, S. Dionigi, la Maddalena e devoti.

16. CAPPELLA GIUSTI (1452). Vetrate originali del 1460. Sopra la porta di ingresso, *Martirio di S. Pietro da Verona* di **Torelli** (1712-1784). Il **coro ligneo** è opera del maestro **Lorenzo di S. Cecilia** (1490-1493). Sopra il coro *Abramo e i tre angeli* e *Agar soccorso dall'Angelo* di **Antonio Balestra** (1666-1740). Sopra l'altare pala *S. Vincenzo Ferrer* di **Felice Brusasorzi** (1539-1605).



S. Anastasia

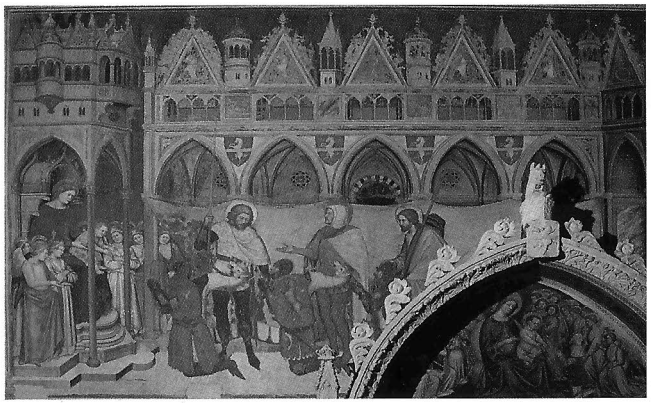
17. CAPPELLA DEL ROSARIO (1585-1596). Costruita per celebrare la vittoria di Lepanto (1571) da **Domenico Curtoni** (fine 16° - inizio 17° sec.) nipote dell' architetto Michele Sanmicheli. Sulla parete destra *Cristo orante nell'orto* di **Francesco Bernardi** (fine 16° - inizio 17°sec.). Sulla parete sinistra *Cristo flagellato alla colonna* di **Claudio Ridolfi** (1560-1644).

18. ALTARE MINISCALCHI (1436). Dedicato allo Spirito Santo. La pala *Discesa dello Spirito Santo* è opera di **Nicolò Giolfino** (1476-1555) e la lunetta è di **Francesco Morone** (1471-1529).
A destra dell'altare c'è l'**organo** (1625). La cassa dorata e raffigurante Pontefici e Santi domenicani è opera dell'intagliatore Andrea Scudellino su commissione del frate domenicano Vincenzo Squarcialupi. La parte fonica attuale è dell'organaro veronese Domenico Farinati.

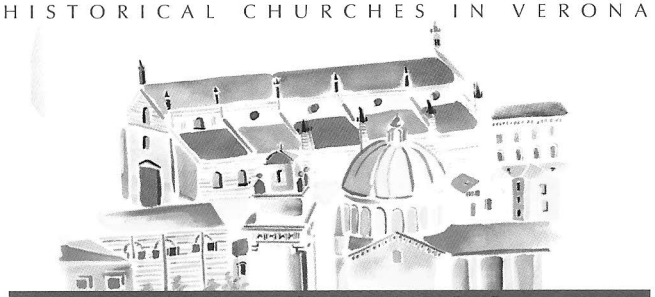
19. ALTARE S. RAIMONDO DI PENAFORT. Dedicato a uno dei grandi santi domenicani. Pala di **Felice Brusasorzi** (1539-1605) ma terminata da **Alessandro Turchi** (1578-1649).

20. ALTARE FAELLA. Dedicato a S. Erasmo primo Vescovo di Formia. La pala di *Redentore fra S. Erasmo e S. Giorgio* è opera di **Nicolò Giolfino** (1476-1555).

21. ALTARE BOLDIERI. Manufatto rinascimentale dedicato a S. Pietro Martire. La Statua di *S. Pietro da Verona* ha ai lati *S. Sebastiano e S. Rocco*; queste opere di marmo, di autore sconosciuto, sono policromate. Da notare che la statua di S. Pietro Martire tiene su una mano un modellino della città di Verona. Attorno, affreschi di **Francesco Morone** (1471-1529).



LE CHIESE STORICHE di VERONA
HISTORICAL CHURCHES IN VERONA



San Zeno, Duomo, Santa Anastasia, San Fermo

Associazione Chiese Vive Verona

BANCA POPOLARE DI VERONA
GRUPPO BANCO POPOLARE

LA CHIESA DI SANT'ANASTASIA

La chiesa di Sant'Anastasia è uno splendido esempio di gotico italiano. Fu eretta a partire dal 1290 con il contributo della famiglia che governava la città, gli Scaligeri, e di altre famiglie veronesi. Prima dell'attuale edificio qui esistevano due chiese dedicate, una a S. Anastasia e l'altra a S. Remigio.
Nel 1290 i domenicani chiamati a custodirle, decisero di costruire al loro posto un'unica chiesa dedicata a S. Pietro da Verona martire, ma il popolo continuò a chiamarla S. Anastasia. Accanto alla chiesa i monaci domenicani avevano un grande convento.
L'opera di costruzione del sacro edificio continuò per tutto il 1300 e il 1400 e finalmente nel 1500 si ebbe l'ultima fase dei lavori per il suo completamento. La sola cosa mai giunta a termine della basilica è la facciata, rimasta incompiuta.
Sant'Anastasia è la chiesa più grande di Verona. La basilica si sviluppa in tre grandi navate sorrette da 12 imponenti colonne di marmo rosso di Verona. Sul transetto si aprono 5 cappelle. Sul lato sinistro si apre l'antico oratorio del convento, Cappella Giusti.
La chiesa, ricchissima di opere d'arte, custodisce anche il celebre affresco del Pisanello *S. Giorgio e la Principessa*, tornato nella sua collocazione originaria sopra la Cappella Pellegrini.

ASSOCIAZIONE CHIESE VIVE

1000 anni di fede narrati dall'arte

1. ACQUASANTIERA (1495). Opera dovuta allo scalpello di **Gabriele Caliari** padre del pittore Paolo Caliari detto il Veronese. Rappresenta un "*gobbo*", figura che sin dall'antichità suscitava reazioni superstiziose. Si dice che toccare la sua gobba porti fortuna.

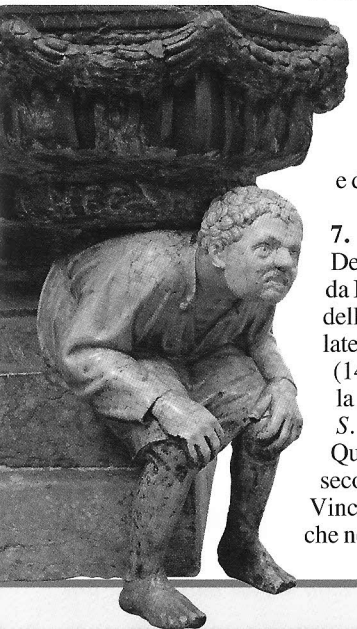
2. ACQUASANTIERA (1591). La scultura è di **Paolo Orefice**. È chiamato *Pasquino* perché fu esposto in basilica nella Pasqua del 1591. Scultura un po' più grande e ricca di particolari di quella accanto. Il *pavimento* (1444) è originale.
Ha tre colori: il bianco e il nero ricordano la veste dei frati Domenicani, il rosso ricorda che la basilica è consacrata a S. Pietro da Verona Martire.

3. ALTARE FREGOSO (1565). Dedicato al Redentore, è opera di **Danese Cattaneo da Carrara** (1509-1573) uno dei più celebri scolari del Sansovino.
L'opera, per la sua bellezza, impressionò il Vasari.

4. ALTARE S. VINCENZO FERRER (1482).
Dedicato ad uno dei grandi santi domenicani.
Dipinto di **Pietro Rotari** (1707-1762), e attorno all'altare, fascia marmorea di **Pietro da Porlezza** (1481-1559) cugino dell'architetto Michele Sanmicheli.

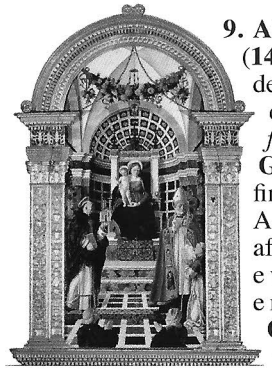
5. ALTARE BEVILACQUA-LAZISE.
Dedicato all'Immacolata. Il gruppo marmoreo è di **Orazio Marinali** (1643-1720). Attorno all'altare fascia marmorea istoriata da **Pietro da Porlezza** (1481-1559) e affreschi di **Liberale da Verona** (1455-1526).

6. ALTARE PINDEMONTE (1541). La pala con S. Martino è di **Francesco Caroto** (1480-1546). L'artista fu scolaro di Liberale da Verona, del quale sviluppò le tendenze formali e cromatiche. Subì pure l'influsso del Mantegna, e in misura minore, del Francia e del Bonsignori.



7. ALTARE MAZZOLENI (1592).
Dedicato alla domenicana S. Rosa da Lima; il quadro è di artista ignoto dell'ottocento. A sinistra della porta laterale pala di **Liberale da Verona** (1455-1526). Sono rappresentate la *Maddalena*, *S. Caterina* e *S. Toscana*.
Questo artista, pittore e miniatore, secondo il Vasari, fu discepolo di Vincenzo di Stefano e di Iacopo Bellini che nel 1463 lavorò a Verona.

8. CAPPELLA DEL CROCEFISSO.
È la parte più antica della basilica perché qui era edificata l'antica chiesetta preesistente alla basilica, dedicata a S. Anastasia. La croce è di materiale ligneo della metà del '400. A sinistra monumento funebre a Giannesello da Folgaria (1424) in tufo dipinto attribuito a **Bartolomeo Giolfino** (1410-1486), fine intagliatore veronese.



9. ALTARE CENTREGO (1488-1502). Opera imponente dedicata al domenicano S. Tommaso d'Aquino. La pala, *Madonna in trono fra i santi Tommaso e Agostino* è di **Girolamo dai Libri** (1477-1555), fine pittore e miniatore veronese.
A destra dell'altare, bel sepolcro affrescato della famiglia Nichesola e vicino un affresco staccato e raffigurante *S. Pietro Martire* di **Giovanni Badile** (1379-1451), pittore veronese.

10. CAPPELLA CAVALLI. A destra affresco di **Altichiero** (seconda metà sec. 14°). Il dipinto nella lunetta del sarcofago di Fedrico Cavalli (a destra), è di **Stefano da Zevio** (prima metà sec. 15°). Gli altri affreschi della cappella, la *Vergine col Bambino, San Cristoforo, Miracolo di S. Eligio*, sono di Martino da Verona (morto nel 1412). Da ricordare a sinistra l'affresco il *Battesimo di Cristo* attribuito a Jacopino di Francesco, pittore bolognese (prima metà secolo 14°) considerato uno dei padri della pittura padana.

11. CAPPELLA PELLEGRINI. In alto sulla parete, il famosissimo affresco *S. Giorgio e la Principessa* (1433-1438) capolavoro del **Pisanello**. Pittore di gusto tardo gotico, operante nella società delle corti, ha evocato nella sua opera un mondo favoloso e cavalleresco, con tratto nitido ed elegante.
Sulle pareti 24 terrecotte di *Michele da Firenze* (1435).
L'artista narra nelle grandi tavole la vita di Cristo. A destra tomba Bevilacqua - Pellegrini con lunetta affrescata da **Martino da Verona** (fine 14° - inizio 15° secolo).
A sinistra, tombe della famiglia Pellegrini con affresco attribuito ad **Altichiero** (seconda metà sec. 14°).

Sopra l'altare *Madonna del Rosario con i santi Pietro e Domenico e gli offe*renti *Mastino II della Scala e sua moglie Taddea da Carrara* di **Lorenzo Veneziano** (seconda metà 14°sec.).

12. PRESBITERIO. Grandioso l'interno.
L'**altare** è stato rifatto nel 1952. A destra *Giudizio Universale* attribuito a **Turone** (1360). Le **vetrate** dell'abside sono del 1935 e rappresentano: da sinistra *S. Tom*maso, *S. Caterina da Siena*, *S. Pietro Martire*, *S. Rosa da Lima* e *S. Domenico*. A sinistra affresco del **Gianbono** (1420-1462) con tema l'*Annunciazione* e all'interno *mausoleo* di Cortesia Serego (1429) attribuito a **Nanni di Bartolo** (1419-1451).

13. CAPPELLA LAVAGNOLI. È dedicata a S. Anna. Sulla sinistra gli affreschi (dall'alto) *Gesù chiama i primi apostoli*, *Crocifissione*, *Gesù entrante in Cafarnao*, sono di scuola mantegnesca e attribuiti a **Francesco Benaglio** (1432-1492) o a Michele da Verona.

14. CAPPELLA SALERNI. A sinistra affreschi votivi di **Stefano da Zevio** (prima metà sec. 15°, e a destra affreschi votivi di **Bonaventura Boninsegna** (1407-1433). In fondo a destra altro affresco votivo di **Giovanni Badile** (1379-1451) *S. Giacomo presenta alla Vergine un membro di casa Maffei*.
Questo pittore veronese, secondo le ultime indagini storiche, collaborò anche con Pisanello.

15. TRANSETTO SINISTRO. Gli affreschi sono attribuiti al **Boninsegna** (1407-1433). In alto sulla parete tre tele: *S. Cecilia* del **Turchi** (1578-1649), *Deposizione e miracolo di S. Giacinto* del **Farinati**